

CARBONI-BOJ, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Ma ella non l'accenna.

CASALINI. Poteva informarsi!

CARBONI-BOJ, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Se poi l'onorevole interrogante accenna al caso di una divergente insorta per un mutuo fatto alla cooperativa di Alassio, dirò che questo caso fu già deciso dalla Commissione comunale per i redditi di ricchezza mobile, e si trova ora alla Commissione provinciale di ricchezza mobile; e in ultima analisi andrà alla Commissione centrale.

Se l'onorevole amico Casalini crede che quando una questione è sottoposta alla decisione della Commissione cui la legge ha demandato questa controversia si possa discutere qui nella Camera, io posso anche rispondere; ma io lo pregherei di non insistere nella sua interrogazione, e di lasciare che i corpi competenti emettano liberamente le loro decisioni, che potrebbero essere compromesse, sia con le dichiarazioni che egli potrebbe fare, come con quelle che io potrei contrapporre. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Casalini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CASALINI. A me pare che l'interrogazione, come fu presentata, sia redatta nel modo più tassativo. Nè potrebbe essere più esplicita di come venne formulata, perchè io ho parlato di interpretazioni restrittive ed estremamente fiscali nei rapporti con la cooperativa case popolari di Alassio, e siccome non esiste che una cooperativa sola, e non esiste che una interpretazione sola della legge in rapporto con questa cooperativa, evidentemente la cosa era assolutamente indubitabile.

Ma, l'onorevole sottosegretario di Stato ha fatto, oltre il rilievo cui ho accennato, un secondo rilievo che riguarda l'interpretazione del caso e tutti i successivi ricorsi alle varie Commissioni di revisione.

Orbene io mi sono preoccupato non di portare qui una questione che ancora fosse per il giudizio definitivo innanzi ad una Commissione, ma mi sono preoccupato dei criteri restrittivi e sommamente fiscali di un dipendente del Ministero delle finanze. So benissimo che le Commissioni di ricorso potranno anche dar ragione alla Cooperativa di Alassio, ma voglio sapere dal Governo se sia ammissibile che, per una legge chiara e per disposizioni tassative, le piccole Cooperative per le case popolari debbano

spendere denaro e perder tempo per passare attraverso un'infinità di ricorsi, mentre, con una semplice dichiarazione da parte del ministro delle finanze, tutte le seccature potrebbero essere completamente eliminate.

Ci troviamo appunto nel caso di una vera persecuzione fiscale, ed io chiedo che l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze se ne preoccupi, e dia disposizioni chiare ed esplicite in materia.

Io ho già portato dinanzi alla Camera la questione dell'interpretazione dell'articolo 9 della legge sulle case popolari, nei riguardi dei mutui fatti per le società e gli enti di case popolari, e ho avuto la fortuna di avere dalla parte mia il Ministero della agricoltura e la sfortuna di avere invece una dubbiosa interpretazione dal Ministero delle finanze.

Oggi siamo di fronte al medesimo caso. L'agenzia delle imposte di Albenga interpreta questo articolo 9 in modo assolutamente estraneo agli intendimenti del legislatore e viene ad obbligare al pagamento della ricchezza mobile una piccola cooperativa, in modo assolutamente indebito.

Un altro criterio equivoco è quello adottato dalla medesima agenzia che impone la tassa di ricchezza mobile per interessi esatti in un anno per deposito fatto a conto corrente alla cassa popolare locale.

L'agente delle imposte considerò questo interesse come un reddito, mentre evidentemente il reddito delle società cooperative e di qualunque altra azienda è quello che risulta non da un'operazione singola, ma da tutti gli affari sociali dell'anno.

Queste interpretazioni sono così fiscali che debbono assolutamente essere repressi; e voi non dovete costringere le piccole cooperative a ricorrere dinanzi alle varie Commissioni per avere quella giustizia che potreste dare con una semplice vostra circolare.

CARBONI-BOJ, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARBONI-BOJ, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Io avevo pregato l'onorevole Casalini di evitare questa discussione, ma giacchè egli mi trae ad essa debbo dirgli che ha posato la questione in un modo affatto contrario alla disposizione di legge. L'articolo 4 e l'articolo 9 della legge, da lui invocato, che cosa dicono? Che quando gli istituti cooperatori fanno dei mutui non debbono pagare tasse di ricchezza mobile.